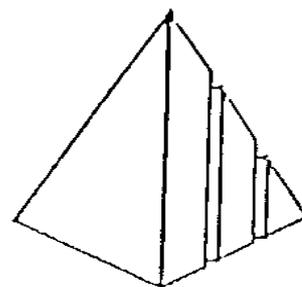


circolare FEDERUNI



XXIX Congresso nazionale Federuni

PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA PACE

Bari – Conversano – Noci, 10-13 giugno 2010

Viviamo in una situazione confusa per le continue minacce di violenza e per l'esplosione, a livello emotivo, della esigenza fondamentale di vivere in pace. Se da un lato la coscienza non ci permette di accettare atteggiamenti di violenza, dall'altra è indispensabile superare le forme semplicemente emotive per diventare veramente costruttori di pace.

La guerra è ormai universalmente ritenuta forma inaccettabile per risolvere le controversie fra gli Stati. Serpeggia fra i popoli tuttavia un contesto di violenza di natura economica, culturale, strutturale ed informativa, al di sotto del quale sembra soggiacere la convinzione che il più forte finisca prima o poi per aver ragione. Sembra allora necessario ripartire con il riproporre una ideologia della pace, come bene indispensabile per ogni progresso, fondata sulla giustizia e sulla verità. Per noi occidentali, è vero, è difficile dimenticare del tutto la possibilità della guerra, essendo la nostra storia intrisa di guerre, volute ed accettate spesso per presunti nobili interessi. La pace deve diventare allora per tutti un problema etico. Se ai politici compete risolvere le varie situazioni conflittuali, che esplodono continuamente nel mondo, ad ogni uomo è richiesto di contribuire a risolvere i conflitti, che si annidano sempre nel cuore dell'uomo. Dimensione morale della pace significa ricerca continua della solidarietà e

*Giuseppe Dal Ferro
presidente nazionale*

GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

Conversano (Pinacoteca comunale)

ore 17.00 registrazione arrivi
ore 17.30 assemblea federativa
ore 19.00 visita alla Pinacoteca
ore 20.30 cena in albergo
Dopo cena, visita al centro storico di Conversano

VENERDÌ 11 GIUGNO 2010

Conversano (Pinacoteca comunale)

ore 9.00 *relazione*: "Elementi costitutivi della pace"
coffee break
relazione: "Origine delle guerre"
ore 12.30 buffet

POMERIGGIO

*Bari - Università degli studi "Aldo Moro"
(Aula magna o Salone degli affreschi)*

ore 15.30 apertura ufficiale
saluto delle Autorità
prolusione: "Globalizzazione: incontro o scontro tra popoli?"
ore 17.30 visita guidata a "Bari sotterranea"

SABATO 12 GIUGNO 2010

Noci (Abate Masseria & Resort)

ore 9.00 *relazione*: "Lo sviluppo, nuovo nome della pace"
relazione: "Conflitti sociali: via della concertazione"
coffee break
relazione: "Conflittualità fra gli Stati: via della diplomazia"
ore 12.30 buffet

POMERIGGIO

ore 15.30 visita guidata per Noci e Alberobello
ore 20.30 cena di gala a Conversano
visita notturna al centro storico

della cooperazione fra i popoli ed insieme costruzione di una cultura di pace, caratterizzata dai valori che portano ad essa. Le *trattative* ed il *disarmo* sono dunque l'unica via politica per superare i conflitti, e ciò è conforme al modo di pensare e alle aspettative dei popoli, anche se l'emotività può a volte stravolgere la cultura di un popolo, soprattutto per l'azione massiccia ed incisiva della comunicazione di massa, capace di presentare un conflitto come operazione tecnica o di giustificarlo come esigenza della pace e dei suoi contenuti, caricando il nemico di ogni responsabilità e di ogni intenzionalità aggressiva. L'educazione alla pace, in un'epoca come la nostra, non è facile per cui è preferibile parlare di educazione alla *convivenza sociale* più che di *educazione alla pace*. La pace richiede, sia a livello di responsabili dei popoli sia dell'uomo della strada, una mentalità nuova, capace di promuovere la tolleranza ed il dialogo nella giustizia, nella verità, nella cooperazione. Una pace ingiusta non sarebbe altro che una premessa di guerra, e una guerra incurante delle vittime è una barbarie inaccettabile. Nel momento presente i capi delle nazioni hanno delle gravissime responsabilità e devono tentare tutte le vie possibili per evitare la guerra. Ciò però non basta. È indispensabile una mobilitazione generale per costruire la pace a tutti i livelli, per cambiare mentalità, per attuare finalmente quella carta dei diritti universali dell'uomo.

DOMENICA 13 GIUGNO 2010*Conversano*

- ore 7.30 colazione in albergo
- ore 8.00 con pullman si raggiunge Santa Maria dell'Isola
- ore 8.30 S. Messa
- ore 9.30 coffee break
- ore 10.00 *relazione*: "Radici interiori della guerra: via dell'educazione"
tavola rotonda: "Le Università della terza età e l'educazione alla pace" (scambio di esperienze)
- ore 12.30 pranzo conclusivo e partenza

L'ospitalità è presso Grand Hotel d'Aragona di Conversano

NORME ORGANIZZATIVE

L'ospitalità è prevista presso Grand Hotel d'Aragona di Conversano (www.grandhoteldaragona.it) - tel.: 080 4952344 - fax 080 4954265 - e-mail: info@grandhoteldaragona.it.

Il costo del soggiorno, pensione completa in camera singola, si aggira su € 225,00, in camera doppia € 165,00 a persona.

Per chi non volesse pernottare il costo è di € 20,00, solo se si ferma a pranzo e cena. Per gli esterni è previsto il contributo di € 40,00 se volessero partecipare alla cena del 12 giugno.

Occorre prenotare la partecipazione al congresso alla segreteria nazionale entro e non oltre il 15 maggio 2010 versando l'anticipo di € 50,00 sul conto corrente postale n. 11369360 intestato a Federuni - Vicenza. Inviare contemporaneamente la scheda di iscrizione via fax o posta elettronica alla segreteria nazionale. L'anticipo non è rimborsabile per chi si ritira.

CONVEGNO INTERREGIONALE DI SAN MARINO – 8 MAGGIO 2010

Borgo Maggiore –Università Sanmarinese della libera età "Il Sorriso" – via XXVIII Luglio, 50

- ore 9.00 registrazione dei partecipanti
- ore 9.30 saluto delle Autorità
- ore 10.00 *lezione*: **Crisi economica e nuovi stili di vita** (prof. Giuseppe Dal Ferro, presidente nazionale Federuni)
- ore 11.00 break
- ore 11.15 *gruppi di lavoro*
discussione plenaria
- ore 13.00 pausa pranzo
visita alla città

le prenotazioni devono essere fatte alla sig. Gemma Aloia – tel. e fax 0549 992267 (entro il 5 maggio)

XXIV CONFERENZA ORGANIZZATIVA E CONCLUSIONE DEL CONCORSO NAZIONALE

Si è tenuta a Vicenza la XXIV Conferenza organizzativa sul tema “Nuove tecnologie per una nuova didattica con gli adulti”. L’attenzione è stata rivolta ai mezzi e agli strumenti a disposizione, da utilizzare per una maggiore comprensione e per vivacizzare i corsi. Se una volta avevamo a disposizione solo lavagna e gesso, oggi possiamo disporre di videoproiettore, computer, filmati. Si tratta sempre, però, solo di mezzi che non sostituiscono l’insegnante. È importante presentarli bene nel mondo odierno, martellato da televisione e pubblicità sofisticata. Tra i relatori della qualificata conferenza i professori Graziano Cecchinato e Marco Falda dell’Università di Padova, entrambi esperti nei processi tecnologici e di apprendimento; la lezione di domenica mattina, invece, ha riguardato le visite culturali, elemento di arricchimento culturale e luogo di incontro, ed è stata tenuta dalla professoressa Roberta Maeran, sempre dell’Università di Padova.

Durante la Conferenza vi è stata la premiazione del concorso nazionale. Da una decina d’anni infatti la Federuni, in collaborazione con Intesasanpaolo, promuove un biennale concorso di ricerca e studio sull’arte applicata. Sabato 30 gennaio alle ore 9, nella prestigiosa sede delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza è avvenuta la premiazione dei lavori migliori del quinto concorso, che aveva come tema “Il legno e l’arredo pubblico”. La cerimonia di premiazione è stata preceduta da una lezione del prof. Mario Guderzo, direttore della gipsoteca canoviana di Possagno. Il tema futuro del concorso sarà “Il legno e l’arredo sacro e/o liturgico”. In questo modo la Federuni, con la collaborazione di Intesa Sanpaolo, desidera da un lato sollecitare i corsisti delle Università della terza età italiane alla ricerca e allo studio personale dei beni culturali del nostro Paese, dall’altro offrire un contributo di studio ad un’arte poco studiata, assai importante invece perché all’artisticità coniuga la cultura antropologica dell’ambiente.

I PREMIATI

Il primo premio del concorso è stato assegnato all’Università adulti/anziani di Vicenza per un pregevole lavoro di Domenico De Boni su “Due storici caffè pasticceria di Vicenza”.

Tre secondi premi ex equo del concorso sono stati assegnati all’Università di Faenza per un lavoro su “La farmacia Zanotti di Faenza. Un arredo ligneo ultracentenario”; all’Università di Belluno per una ricerca su “Soffitti lignei del ‘500/’600 in Feltre ‘urbs picta’”; all’Università di Gorgonzola per l’elaborato “Il legno nell’arredo pubblico nell’est Milanese”. Ai premiati si uniscono i due lavori dei segnalati delle Università di Viareggio, a



quello di Torri di Quartesolo (Vicenza), di Mola di Bari, di Conegliano. Gli elaborati premiati e segnalati sono raccolti in una elegante pubblicazione edita con il contributo di Intesasanpaolo, consegnata in omaggio ai convegnisti delle Università della terza età presenti alla manifestazione. La pubblicazione sarà inviata a breve dalle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari alle sedi.

REGOLAMENTO DEL 6° CONCORSO BIENNALE SULL'ARTE APPLICATA (2011)

IL LEGNO NELL'ARREDO LITURGICO E RELIGIOSO

La Federazione italiana tra le Università della terza età (Federuni), in collaborazione con IntesasanPaolo, bandisce un periodico concorso fra le Università della terza età italiane sul "valore e significato dell'arte applicata", volendo sollecitare i corsisti delle Università a valorizzare un'arte non conosciuta, che esprime in forma spesso pregevole la cultura antropologica delle varie epoche storiche e specificità regionali.

A tale scopo ritiene di fissare, come argomento del sesto concorso biennale (2011), il tema "Il legno nell'arredo liturgico e religioso". Molte sono le aree di impegno artistico del legno, sia di puro valore estetico sia di valore decorativo. Il sesto concorso sull'arte applicata si propone l'analisi dell'uso del legno lavorato nell'arredo delle chiese e luoghi annessi (arredi sacri, cartegloria, stalli canonicali, cornici, ecc.). Trattandosi di arte applicata, si escludono statue, crocefissi ed altri oggetti di scultura in legno. Si tratta di individuare, illustrandone la destinazione ed il materiale usato, l'eventuale scuola o artigiano di provenienza, il contesto ambientale, la data, il valore simbolico del manufatto o dei manufatti.

Negli anni successivi il concorso proseguirà con cadenza biennale su temi analoghi dell'arte applicata dall'uso del legno nell'ambito domestico (mobili), del rame, del mosaico e della pietra.

1. Il concorso è rivolto a corsisti delle Università della terza età italiane. Possono essere presentati lavori individuali o di gruppo; le ricerche devono essere eseguite da corsisti e corredate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante o dal direttore dell'istituzione. Saranno esclusi quei lavori ove risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni all'organizzazione dell'Università che presenta il lavoro. I lavori redatti dovranno riguardare un manufatto specifico o più manufatti che costituiscano fra loro una unità ed essere specifici rispetto al concorso
2. Gli elaborati, corredate di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (contrà delle Grazie, 14 - Vicenza - tel. 0444 321291) entro il mese di luglio 2011 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), fotografie (con didascalie non superiori a 3 righe), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "... è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi...".
3. Una speciale commissione, nominata dalla FEDERUNI, valuta i lavori pervenuti e con insindacabile ed inappellabile giudizio, determina la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. È facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costituire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
4. La premiazione dei migliori lavori è programmata per i primi mesi del 2012 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita d'accordo con IntesasanPaolo. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.
5. Sono previsti per i migliori lavori individuati nella graduatoria di cui all'art. 3, un premio da 1.000,00 euro al primo classificato, e n. 3 da 500,00 euro ciascuno per le Università classificate dal 2° al 4° posto.
6. La FEDERUNI si riserva la facoltà di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso. La FEDERUNI acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.
7. Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al Concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.
8. La partecipazione al concorso implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

STUDI

L'INFORMATICA A SERVIZIO DELL'APPRENDIMENTO DEGLI ADULTI

MARCO FALDA*

La nostra società è stata caratterizzata negli ultimi anni da un forte legame con lo sviluppo della tecnologia. In particolare le tecnologie informatiche, come ad esempio i calcolatori elettronici e Internet, possono essere usate come tecnologie cognitive ottenendo diversi vantaggi. Esse, infatti, permettono di variare e aumentare le modalità didattiche e facilitare così i processi di apprendimento; possono inoltre rendere più autonomo e individualizzato l'apprendimento stesso.

Quando si parla di Informatica è fondamentale parlare di “modelli di rappresentazione”; essa infatti è, per definizione, la Scienza che si occupa della rappresentazione e dell'elaborazione delle informazioni. Si capisce quindi, ad esempio, l'importanza di una notazione uniforme, la notazione binaria, per rappresentare tutti i tipi di informazione: numeri, testi, immagini, suoni, filmati ecc. .

Lo strumento principale per elaborare le informazioni in maniera automatica (etimologia del termine stesso “Informatica” = *informazione automatica*) è il calcolatore elettronico, che potenzia moltissimo le capacità di calcolo e di organizzazione coerente delle persone. Grazie poi all'avvento delle tecnologie telematiche (il Web *in primis*) il calcolatore elettronico è diventato anche un potente mezzo di “esplorazione” del mondo, poiché offre la possibilità di accedere ad una mole enorme di informazioni in modo interattivo e personalizzato. Basti pensare alle Enciclopedie elettroniche, in linea o in DVD, o al catalogo OPAC per accedere alle biblioteche in Rete, alla stessa Internet.

Riferendosi ad Internet, è importante ricordare che l'informazione in essa contenuta non è neutra: bisogna imparare a condividere con gli altri le informazioni trovate e a confrontare fonti diverse tra loro, in modo da far emergere le contraddizioni e arricchire le proprie ricerche; inoltre bisogna ricordare che l'informazione non diventa automaticamente conoscenza: per diventare tale, essa deve essere integrata nella propria rete cognitiva, dev'essere rielaborata e personalizzata, non recepita in maniera acritica e passiva. Un esempio di modello per l'acquisizione di una rete cognitiva è dato dalle “mappe cognitive”, insiemi di concetti legati da connettivi logici o locuzioni che riescono a cogliere l'essenza di una ricerca e aiutano ad assimilarla.

Nell'ambito della Didattica uno dei modelli di documento informatico più usati è senz'altro costituito dalle presentazioni elettroniche: un insieme di diapositive elettroniche da proiettare su uno

* Università di Padova.

schermo, le quali possono contenere diversi *media*: testi, immagini, suoni, animazioni. Tale insieme di diapositive, dovendo costituire un documento con una propria identità, dovrà essere uniforme, dovrà avvalersi di uno schema armonico, nel quale i testi e le immagini che costituiscono il supporto informativo per le conoscenze da illustrare si dovranno integrare con gli elementi più puramente estetici e contingenti. Si capisce quindi come sotto e prima di ogni presentazione vi sia una fase di progettazione per far sì che essa garantisca sia una coerenza stilistica, per quanto riguarda i propri elementi costituenti, sia una coerenza nella successione e nell'organizzazione degli argomenti che via via si illustreranno, in accordo con il pubblico cui sarà presentata, con il tempo e con gli strumenti a disposizione (videoproiettori o lavagne luminose).

Grazie anche alle presentazioni elettroniche le nuove tecnologie permettono di trasmettere un messaggio con effetto d'immediatezza; infatti, la possibilità di utilizzare contemporaneamente informazioni testuali e visive, animazioni, video, favorisce processi cognitivi quali le operazioni logiche su elementi diversi (ad esempio le immagini possono descrivere meglio di tante parole la ripresa di un canone estetico in arti diverse quali la pittura e la scultura), la rappresentazione efficace dei fenomeni (ad esempio un brano sonoro che riproduca il fenomeno dei battimenti) o la concettualizzazione più duratura di realtà che sarebbero altrimenti di più difficile comprensione (ad esempio un'animazione per illustrare il ciclo dell'acqua). L'Informatica ha anche rivalutato l'importanza dei codici; sebbene in un'accezione diversa, viene ribadita la necessità di comprenderli per poterli decodificare e renderli propri. Poiché i codici informatici sono convenzionali, in quel campo l'accento è posto sull'importanza della cosiddetta "standardizzazione", laddove, al contrario, i codici della comunicazione interpersonale si avvalgono di sistemi di segni già raffinati nel corso del tempo. Anche se molti insegnanti tendono ancora a privilegiare il codice verbale, ritenendo che la parola sia il sistema più flessibile, la comunicazione si realizza attraverso molti altri sistemi di segni: acustici (come il tono della voce), visivi (gli orologi analogici, le spie dei cruscotti), iconici (i simboli sulle mappe stradali o geografiche, i dipinti, i manifesti). Per una buona attività didattica è quindi fondamentale saper codificare, decodificare e ri-codificare i differenti sistemi di segni, e magari riuscire a crearne di propri.

Il testo verbale, pur nelle grandissime differenze legate al codice linguistico utilizzato, alla sua forma, alle sue funzioni, organizza la comunicazione attraverso le parole e dà ordine ai pensieri in modo sequenziale. Tale comunicazione procede quindi linearmente e si svolge nel tempo. Il testo iconico d'altra parte, permette di percepire il messaggio nel suo complesso, e in tal senso non è né lineare né sequenziale. I documenti elettronici possono assumere, oltre alle forme tradizionali, anche la forma di "ipertesti" e "ipermedia", una via di mezzo tra i precedenti che però migliora potenzialmente entrambi. Un ipertesto è un testo tradizionale che al suo interno presenta dei collegamenti con altri documenti; in questo modo il lettore può procedere seguendo le associazioni dei propri pensieri o personalizzare lo studio del testo in base alla propria rete cognitiva, approfondendo via via i concetti che gli sono sconosciuti o poco chiari. Gli *ipermedia* sono una evoluzione degli ipertesti che utilizza oltre al codice verbale anche codici visivi e uditivi; aggiunge quindi alle caratteristiche di

libertà di percorso, quelle di molteplicità dei *media*, e dunque di maggiore efficacia comunicativa. Agli ipertesti, prima, e agli *ipermedia*, poi, è dovuto il successo del Web (letteralmente “ragnatela”): l’insieme dei documenti elettronici collegati tra loro che costituisce, dopo la posta elettronica, la principale risorsa sfruttata in Internet.

Quando si progetta un *ipermedia*, sia esso nella forma di una presentazione elettronica o di un insieme di pagine per il Web, cioè un sito, è importante chiedersi se lo si sta facendo in maniera utile e fruttuosa per gli utenti: il lavoro ha una vera struttura ipertestuale? Sfrutta le potenzialità multimediali ai fini comunicativi? I testi sono adatti ad essere fruiti a video? Colori, immagini, animazioni hanno un valore informativo o sono semplici aggiunte esterne? Le pagine sono coerenti tra di loro? L’Informatica fornisce senz’altro utili strumenti per collegare ciò che già si conosce in un sistema cognitivo ben strutturato, basta saperli utilizzare in maniera consapevole.

* * *

ALTRI APPORTI

Come creare un sito

L’ing. Federico Zanolo, in Palazzo Leoni Montanari, ha presentato alcune modalità per attivare un sito. Gli appunti appaiono nella scheda <http://www.zetamente.net/FEDERUNI/>. La seconda scheda contenuta riguarda una lista di applicazioni web per la storia e la letteratura internet, scheda che non è stato possibile sviluppare per mancanza di tempo.

Sito rivista on-line di turismo

La prof. Roberta Maeran dell’Università di Padova ha segnalato la rivista on line di turismo (accesso libero) www.turismoepsicologia.it. Nella pubblicazione digitale si trovano le indicazioni bibliografiche offerte e la riflessione tematica che ha presentato durante la Conferenza di Vicenza.

SITO FEDERUNI

La Federuni ha un proprio sito che può essere aggiornato soltanto nella misura in cui le Università presentano il materiale che le riguarda. L’indirizzo del sito è <http://www.federuni.it>.

*Interventi alla tavola rotonda della Conferenza organizzativa***ESPERIENZE DI DIDATTICA INNOVATIVA PRESENTI
NELLE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ**

Vittoria Vanzini, Universiter Castellanza

Nella nostra Università da due-tre anni si uniscono pittura e poesia. In un primo momento è sembrata una cosa astrusa, invece è molto seguita. Per quanto riguarda i laboratori, quest'anno abbiamo introdotto lo scrivere un'icona, cioè imparare a tingere un'icona con l'aiuto di un sacerdote competente in tale campo a livello nazionale e che in questo momento risiede a Busto Arsizio, e l'incisione a bulino, per cui abbiamo comprato il torchio (investimento di duemila euro) proprio per diversificare la metodologia. Questo tipo di incisione sta dando grosse soddisfazioni agli utenti anche perché gli insegnanti invece di fare incidere il metallo stanno usando il linoleum, materia molto più duttile ed accessibile ai non addetti ai lavori che dà comunque buoni risultati. Gli iscritti a questo laboratorio hanno realizzati biglietti personali, quadretti, ecc. Per quanto riguarda il computer, la nostra Università è un'oasi felice perché siamo collegati con l'Università degli studi "Carlo Cattaneo", la quale ci mette a disposizione computer sempre nuovi dal momento che hanno un filo diretto con Microsoft. I nostri corsi quest'anno sono 42; 38 sono informatizzati ed abbiamo sempre due postazioni prodotte in due aule oscurate.

Andrea Martano, Università "Card. Colombo" di Milano

Non ho una statistica, ma ritengo che molti dei nostri docenti lavorino con power point. Credo che risulti evidenti che tutte le nostre Università hanno bisogno innanzitutto di un sito internet, infatti più di una volta ho navigato alla ricerca delle Università della Federazione ma non li ho trovati ed a volte ho trovato solo piccole pagine gestite dai Comuni. Vorrei sottolineare, come aveva già accennato anche Montebelluna, che sarebbe necessario inserire in questi siti delle aree di *download*, cioè spazi in cui si possono inserire i "prodotti" dei docenti quali presentazioni o dispense in formato digitale, in modo che gli utenti li possano utilizzare. Questo può creare fra i docenti di diverse Università che non si conoscono una forma di contatto, facendo così capire che genere di lavoro si fa altrove, con quali modalità e strumenti. Se i nostri siti avessero un'area di *download* dove mettere il materiale informatico, ciò potrebbe essere utile non solo a quell'Università ma a tutte e si potrebbe creare una rete "involontaria" di comunicazione. Il *download* potrebbe poi realizzare una sorta di *network* perché se si vede cosa fanno gli altri, si cercherebbe di prendere da questi degli stimoli e di adattare e di migliorare la propria metodologia. È necessario aggiornarsi costantemente ed in questo modo, attraverso internet, si può creare un indirizzo compatto grazie al quale le nostre Università sarebbero in grado di trovare dei metodi analoghi pur nelle loro differenze che potrebbero giovare a produrre uniformità sul territorio nazionale.

Nelly Del Forno, Università di Lignano Sabbiadoro

Da anni siamo collegati con l'istituto tecnico per il turismo di Lignano ed i corsi di informatica sono abituali, tanto che ormai tutti sono diventati bravissimi per quanto riguarda l'utilizzo dei programmi, di internet e della posta elettronica. Accanto allo studio dell'informatica da un paio d'anni abbiamo iniziato l'utilizzo dei mezzi informatici nella fotografia; il corso è molto seguito. Tale corso si attua nell'acquisizione e nell'utilizzo di immagini digitali e nella realizzazione di filmati video. Il lavoro segue un percorso, ovvero ha uno schema: acquisire delle immagini fotografiche da fotoca-

mera digitale oppure dallo scanner, in negativo o in positivo, e quindi ritoccarle. La realizzazione di un filmato, poi, consiste nel montarlo passo per passo e sonorizzarlo scegliendo le musiche più adatte. Il tutto è poi trasferito su un supporto digitale (dvd, analogico o vhs). Quest'ultimo corso è seguito da coloro che sanno già usare il computer e sono altresì in grado di manipolare alcuni programmi di base. Tutti i corsi utilizzano i mezzi informatici e strumenti come le diapositive, ad esempio, non sono più usate.

Silvio Tomatis, Università di Lainate

Abbiamo visto come utilizzare power point, il qual è certamente un contributo utile per le lezioni, anche se qualche docente ha qualche problema nell'usarlo. Ci è stato poi spiegato come unire ad un'immagine visiva altri mezzi di comunicazione, ed anche questo è interessante. Un'esperienza che porto personalmente, e che utilizzo spesso come docente, specialmente per il corso di storia dell'arte comparata, è quella di ricordare e tradurre il passato proprio e dei propri genitori in scrittura, realizzando così una testimonianza da poter lasciare ai nipoti. Al di là dell'utilizzo di lucidi realizzati con power point, è stata impiegata la musica. L'associazione di brani musicali ad un quadro allo scopo di suscitare emozioni o sensazioni è intuitiva, inoltre la musica rafforza l'impressione suscitata dall'opera pittorica (si dice, poi, che è più facile apprendere attraverso un'emozione). Una recente lezione dell'Università ha cercato di motivare al recupero del passato, ma la mente in tale tentativo tende a vagare alla ricerca un po' disordinata dei ricordi e questi, inoltre, potranno giungere in modo frammentario e difficile da proporre. Il ricordo, in definitiva, è un *puzzle* ancora disordinato, ma poi l'idea nel momento di tradurla in prosa si fa più chiara e lucida ed il tutto si completa in qualcosa di concretamente trascrivibile. Sotto a queste parole c'è un brano classico in cui si sente l'orchestra che in modo un po' disordinato all'inizio è alla ricerca di un percorso, di un qualcosa a cui ancora non riesce ad arrivare e poi, ad un certo punto, la musica trionfa nella sua pienezza: a questo punto ha evidenziato qual è il processo mentale ed ha dato un'altra chiave, ovvero la musica, al di là di una successione di note più o meno gradevole, è in grado di trasmettere qualcosa.

Permettetemi anche una testimonianza sulla registrazione delle presenze; da più di dieci anni utilizziamo un apparecchio il quale, facendo passare le tessere, calcola automaticamente le presenze. È sempre stato un sistema efficiente, ma la persona che se ne occupava purtroppo è venuta a mancare ed il nostro errore è stato quello di non affiancargli nessuno che ne capisse l'utilizzo perciò ora, a causa anche dell'obsolescenza di tale strumento, dobbiamo intervenire acquistandone un altro e poi dovremo fare lo sforzo di capirne il funzionamento. La testimonianza però è positiva perché una volta che si trova una persona in grado di utilizzarlo, tale strumento è estremamente efficiente.

prof. Giovanna Fralonardo, Università di Mola di Bari

È fondamentale che vi siano scambi fra le Università. Molte Università della Puglia hanno i propri siti. La tecnologia ormai fa parte delle nostre Università, ma non tutte le sedi sono di pari livello, perciò il cammino è ancora da fare. È, però fondamentale l'incontro che ci permette di confrontarci, paragonarci e crescere. Il cammino tecnologico, sia dei corsisti sia dei docenti, è iniziato da parecchio tempo, ad esempio abbiamo un laboratorio informatico rilevante e si lavora sempre con i computer ed anche la lezione di geografia è svolta con questo strumento. Attraverso il computer il confronto fra locale, regionale, nazionale ed internazionale è facile. Quest'anno abbiamo introdotto un corso sulla sicurezza domestica che sembrava scontato, invece grazie al computer e alla frequenza si riesce ad evitare, soprattutto per l'adulto e per l'anziano, di incorrere in molti errori. In questo anno, poi, realizzeremo un corso chiamato "Cortometraggi sulla mia terra", così come continua poi il discorso sulla lirica ed attraverso il computer impariamo a conoscere questo tipo di musica attraverso le opere, lo studio e l'approfondimento. Per quanto riguarda la pace, inoltre, è molto più facile affrontare tale tema utilizzando il cineforum. Quest'ultimo corso

è realizzato da una giovane regista che attraverso tre film ci sta parlando di pace, del vivere assieme all'altro e del rapporto con il diverso e con le generazioni. Per quanto riguarda le gite, quando le si organizza si deve tener presente che è importante conoscere i monumenti e le caratteristiche dei luoghi che si visitano. Nel Sud, poi, è importante la figura di San Nicola e quest'anno il concorso di creatività sarà centrato sulla figura di questo Santo (l'icona, il ricamo, il tombolo, il riciclaggio, ecc.).

Fausto Benazzato, Università adulti/anziani di Vicenza

Curo il sito della Federuni; le notizie sono molte ma quanto arriva dalle sedi è poca cosa. Forse molte iniziative non permettono ai dirigenti di documentarle. Mi riallaccio al discorso dell'area di *download*: se tutte le Università lo facessero, sarebbe molto più funzionale recuperare le informazioni. Si potrebbe usare un'area del sito della Federuni come *directory*, lasciando così i singoli *files* nei siti delle Università, ossia creare dei *links* organizzati per argomento o per materia, così che si possono trovare tutti i siti, le sedi e le attività relative.

prof. Sergio Pretelli, Università di Urbino

L'uso del computer, soprattutto per le lezioni, è lo strumento più accettato all'interno di tutte le sette sedi della nostra Università. È apprezzato rispetto ad altri strumenti perché è molto più puntuale e sintetico, per cui sono gli stessi studenti frequentanti a richiederlo. Rimangono però anche le lezioni tradizionali perché gli insegnanti più anziani rifuggono dall'utilizzo del computer, ed a volte lo respingono a priori. L'obiettivo centrale della nostra Università è la costruzione dell'Europa, tema che non è affatto esaurito e che anzi diventa sempre più difficile da portare avanti, soprattutto per quando riguarda l'integrazione in una fase difficile come questa in cui prevalgono i pregiudizi verso gli immigrati. È necessario continuare ad insistere sull'Europa perché questa è la nostra futura patria. Per quanto riguarda i viaggi di istruzione, tutti coloro che si iscrivono alle gite all'estero sono dotati di un testo di conoscenza del Paese che si va a visitare, quindi ci sono nozioni geografiche, un po' di storia ed usi e costumi. Chi prepara il viaggio deve studiare non solo l'itinerario, ma deve anche fornirsi di quelle che sono le dialettiche culturali all'interno del Paese che si va a visitare. Al ritorno dal viaggio si cerca di fare una sintesi di quella che era la finalità del viaggio, di ciò che si è visto e sentito e quindi si traggono le conclusioni.

Dirigenti Università di Montebelluna

È possibile a livello regionale ottenere l'indicazione di tutti i docenti disponibili? Ogni Università ha i propri insegnanti che continuano a ripetersi, perciò in zone limitrofe può esserci la possibilità di conoscere e di scambiare sia il nome dei docenti sia le materie?

Iside Cimatti, Università di Faenza

I viaggi che realizziamo in Europa hanno lo scopo di costruire una cittadinanza europea. Tale obiettivo da quest'anno contempla un'altra iniziativa: facciamo parte di un programma di apprendimento per la terza età, Grundtvig. Abbiamo affidato l'incarico ad una docente, che aveva già esperienza di scambi culturali Erasmus con la scuola superiore. Il progetto europeo Grundtvig riguarda la migrazione culturale raccontata attraverso l'autobiografia. Il progetto prevede poi di avere nella propria sede degli emigrati a cui si dà il compito di scrivere un'autobiografia che sarà trascritta in inglese, ci si metterà poi in contatto con il gruppo della Germania, della Polonia (Cracovia), della Lettonia, della Romania e del Portogallo. Le autobiografie si legano al corso di scrittura creativa, il quale dà i supporti tecnici per realizzare il progetto. L'adesione al Grundtvig, poi, serve per alimentare la cittadinanza europea.

Alessandro Bonomini, Università di Codroipo

In questa conferenza ho trovato parecchi programmi realizzati dalle altre Università. Trovo tutto ciò avvincente e utile perché permette un confronto ed una valutazione di ciò che si sta facendo nella propria sede ed è anche uno stimolo a migliorare. Ribadendo l'importanza dei viaggi d'istruzione, che sono diversi rispetto a quelli delle agenzie turistiche, voglio sottolineare che essi possono aprire l'opportunità di sviluppare un corso intero nell'arco di alcune giornate. È necessario che questi viaggi siano preparati e programmati e tale preparazione dovrebbe essere seguita da un bilancio, ovvero alla fine dell'esperienza, lasciato passare un intervallo di alcuni giorni, è importante ritrovarsi per valutare gli aspetti positivi e quelli negativi. Infine, un insegnante per essere moderno ed essere in grado di trasmettere, deve impadronirsi dei nuovi mezzi di comunicazione.

Giovanni Della Libera, dell'Università di Cordenons

Poiché siamo situati vicino a Spilimbergo, una delle migliori scuole di mosaico, abbiamo deciso di realizzare fra Università regionali un concorso appunto di mosaico per il prossimo anno. Nelle nostre intenzioni tale concorso vorremmo fosse itinerante, perciò dovrebbe prima passare tutte le sedi regionali e poi lo potremmo portare in altre Università che fanno parte della Federuni.

Anna Maria Ferrara, Università Milano "Duomo"

Abbiamo informatizzato molti corsi perché i professori stessi lo richiedevano, soprattutto quelli di arte, di antologia ed altri dal momento che questi docenti sono già attrezzati e vengono all'Università con il proprio portatile, e ciò vivacizza molto la lezione. Il corso di storia della musica, ad esempio, quest'anno riguarda il periodo dell'Ottocento ed in particolare la musica lirica. In questo caso, i professori portano brani delle opere, per cui contemporaneamente c'è una parte visiva ed una musicale. Tra le Università della terza età siamo stati i primi ad avere la possibilità di realizzare dei corsi di informatica ed all'epoca tenevamo tali lezioni esternamente alla nostra sede. Ci siamo appoggiati all'istituto privato Leone XIII, struttura gestita dalla Compagnia di Gesù, il quale, avendo a disposizione i laboratori di informatica li ha messi subito anche a nostra disposizione, perciò da più di dieci anni la nostra Università organizza laboratori di informatica. Quest'anno i corsi sono tre: il primo iniziale, il secondo avanzato ed il terzo affronta il Photoshop perché è stato richiesto dagli stessi utenti. Per quanto riguarda le gite all'estero, i nostri docenti di lingue, tutti insegnati di scuola superiore e quindi abituati ad organizzare le visite guidate all'estero, impostano i viaggi dei nostri studenti in base anche ai programmi svolti. In questo modo, i docenti che accompagneranno i corsisti nel viaggio durante i loro corsi trattano lezioni riguardanti i luoghi che si andranno a visitare. Infine, siccome si viaggia in pullman, chi ha organizzato il viaggio ha la possibilità anche in questo caso di spiegare ciò che si va a vedere e dopo averlo visto può approfondire la spiegazione e completare le notizie date precedentemente. Le gite giornaliere, invece, sono fatte da docenti che hanno svolto lezioni su un argomento particolare, ad esempio un personaggio letterario o altro, e poi portano i corsisti a vedere le località che si riferiscono a tale personaggio. Anche in questo caso l'uscita è effettuata con il pullman ed a proposito della distribuzione dei posti, il professore e l'assistente prendono i primi due posti perché lì c'è il microfono e così sono in grado di continuare le lezioni e di fornire le spiegazioni.

Pasqualina Russo, Unisped di Roma

Per quanto riguarda l'uso delle tecnologie nell'insegnamento, ci siamo dotati di lavagne luminose e di videoproiettori fin dall'inizio, poi il loro uso è sempre dipeso dall'abilità e dalla capacità dei singoli docenti. Il nostro obiettivo è "l'aula domestica", ossia avere contatti con le persone che non frequentano più l'Università. Spesso mi vengono inviati dei *files* interessanti provenienti anche da varie parti del mondo, perciò quando li ricevo li invio a tutti coloro che non frequentano più e sono però dotati di computer. Abbiamo quindi creato una rete composta da una decina di persone e ciò ci permette di non interrompere il rapporto con coloro che non frequentano più.

Conclusioni del presidente nazionale, prof. Giuseppe Dal Ferro

È necessario non perdere di vista le finalità dell'Università. Si è parlato di cittadinanza, di ecologia, di costruzione dell'Europa, di recupero del passato; al di là delle tecniche, ciò che ha importanza sono le finalità e queste dovrebbero essere sempre presenti perché guidano le scelte. Si è quindi ricordato che, nel mondo del *computer*, gli insegnanti sono abbastanza attrezzati; forse bisognerà che lo siano anche le aule.

È emersa una sottolineatura che ritengo importante: è possibile creare una rete nell'Università con i propri iscritti? Avere l'e-mail degli iscritti, o almeno di un gruppo di essi, oppure il numero del telefonino in modo da poter inviare un sms, significa moltiplicare le possibilità di comunicazione. Bisognerà, un po' alla volta, creare una rete che servirà a raccogliere e scambiare informazioni ed avvisi.

I prodotti visivi realizzati dalle Università, creati grazie all'utilizzo dei mezzi informatici, potrebbero essere integrati con la musica, le immagini ed altre forme. Il computer offre molte possibilità, perciò l'insegnante oltre ad usarlo per la propria materia può, con la collaborazione di altri docenti, ottenere un prodotto più appetibile, ricco di informazioni e gradevole.

I siti internet, inoltre, oltre che servire agli utenti, potrebbero aprire le Università fra di loro e consentire la creazione di una rete. Siccome esistono molti siti, sarà importante che essi si possano ritrovare e congiungere fra di loro: un sito non deve assumere tutte le notizie, ma rimandare agli altri. Penso che il sito deputato a fare da collegamento fra le Università sia quello della Federuni, dove ogni sede può avere una pagina arricchita con qualche fotografia ed un po' di indicazioni non tanto per metterci dentro i propri programmi o, addirittura, le lezioni, ma per collocarvi quei *links* che permettono di mettere in rete tutti i siti. Tutte le Università dovrebbero attrezzarsi con un proprio sito, se vogliamo però lo scambio di esperienze, sarà utile usare quello della Federuni, il quale è nato con lo scopo non di riassumere tutti i siti ma di collegarli e dare le indicazioni fondamentali che si maturano all'interno della federazione. Oltre alla comunicazione, fra le Università è possibile stabilire un forum? Se non si riesce ad ottenere una omogeneizzazione, il dibattito e la comunicazione potrebbero favorire orientamenti comuni. Si è detto che gli strumenti informatici hanno il vantaggio delle immagini, perciò su questo tema si possono organizzare corsi, concorsi e altre iniziative.

I *viaggi culturali* richiedono di essere preparati per tempo attraverso corsi ed una volta fatti vanno verificati in modo da creare anche dei sussidi. Tutte queste iniziative sono finalizzate a far sì che i viaggi delle Università siano culturali. Se poi, anche nel linguaggio, possiamo abbandonare la parola "gita" per usare il termine "viaggio culturale", credo che ne avremmo un grosso vantaggio perché il vocabolo "gita" allude al tempo ludico, mentre quello di "viaggio culturale" indica un progetto culturale.

È stato fatto un accenno ad un tema che non siamo riusciti a trattare, la registrazione delle presenze. A mio avviso, una scuola dovrebbe sapere chi è presente e chi non lo è. L'utilizzo della registrazione delle presenze poi è affidato ai criteri usati da ogni Università. La mia esperienza è che gli iscritti hanno piacere di far sapere della loro presenza alle lezioni. Coloro che sono presenti, insomma, grazie alla firma, non si sentono persone anonime che sono entrate ed uscite e nessuno si è interessato di loro.

Ho cercato di raccogliere le cose principali che sono emerse e mi sembra che, globalmente, la conferenza ci abbia dato qualche stimolo. Non credo che tutti possano utilizzare tutti i mezzi informatici perché ciascuno usufruisce di essi secondo le capacità di utilizzo e l'Università che ha. In ogni caso, ritengo che lo stimolo di apertura all'utilizzo di tali strumenti oggi offerti dal mercato sia forte per tutti, di utilità se si tengono presenti le finalità delle Università. Computer e viaggi culturali attualmente sono strumenti indispensabili e dovrebbero essere usati da tutte le sedi per non correre il rischio di trovarsi al margine fra qualche anno. Oltre all'utilizzo fatto dai docenti, internet dovrebbe diventare una forma di rete e di comunicazione costante fra gli utenti dell'Università. Se in futuro i nostri utenti, attraverso le e-mail o altre forme informatiche, fossero in grado di comunicare fra di loro per proseguire il discorso sull'Università, avremmo raggiunto un forum di corsisti che sarebbe di tutto rispetto perché aiuterebbe le persone a creare una piazza virtuale nella quale si può comunicare, si possono trasmettere impressioni e approfondire problemi, anche dell'Università stessa.

VITA FEDERUNI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Su convocazione del Presidente il Consiglio direttivo si è riunito a Vicenza prima della Conferenza organizzativa venerdì 29 gennaio in mattinata. Ha verificato gli incontri d'autunno ed ha programmato quelli di primavera (Roma e barese nel marzo; Nord-Est ad aprile con incarico al consigliere Della Libera di individuare la sede idonea; in Romagna a maggio). Su indicazione del Presidente ha puntualizzato le linee culturali per il Congresso nazionale di giugno. Ha poi esaminato il bilancio consuntivo 2009 ed ha ammesso le nuove sedi di Cagliari e Limbiate.

NUOVE SEDI

Istituto universitario sardo per la terza età attivo dal 2008 con 224 iscritti (21 maschi e 203 donne) ha uno statuto ampio ed articolato che evidenzia la vita associativa. Propone corsi vari e differenziati promossi da 11 docenti.

L'Università di **Limbiate**, già sede staccata di Paderno Dugnano, offre un ventaglio di proposte culturali articolato in 75 corsi tutti tenuti presso la scuola media statale "Verga", concessa dal Comune ed utilizzata per 82 ore settimanali. Gli utenti sono 449 (122 maschi e 329 donne di cui 192 nuovi iscritti). Presentata da Milano Duomo e Lainate.

INCONTRO DEI REVISORI

Nella serata di sabato 30 gennaio i revisori dei conti si sono incontrati per esaminare il bilancio approvato dal Consiglio direttivo, redigere la relazione e verificare la tenuta della contabilità. I revisori hanno evidenziato come alcune sedi siano costrette a rallentare i pagamenti per difficoltà economiche e come le spese sia-

no sempre contenute nonostante la consistente attività sviluppata dalla Federazione. Hanno espresso un vivo ringraziamento al Presidente e ai consiglieri che non chiedono neppure il rimborso spese e che si prodigano per lo sviluppo della vita federativa in Italia.

CONVEGNO A ROMA

Nella sala d'onore "Serpieri" di Palazzo della Valle della Confagricoltura di corso Vittorio Emanuele 101 di Roma si è svolto un convegno promosso dall'Università della terza età Unisped con la partecipazione dell'Università 50&Più; lo hanno frequentato una cinquantina di professori giovedì 18 marzo dalle ore 15 alle ore 19. Dopo i saluti del nuovo presidente Unisped avv. Costi e di un rappresentante di 50&Più, il convegno si è sviluppato attorno all'ampia relazione del presidente nazionale prof. Giuseppe Dal Ferro, che ha parlato su "Crisi economica e nuovi stili di vita". Nel corso della manifestazione si è esibito un coro dell'Unisped.

A BITETTO IL CONVEGNO DEL MEZZOGIORNO

Le Università della terza età della Puglia si sono riunite presso il convento del Beato Giacomo di Bitetto per l'incontro di primavera, ospiti della locale Università della terza età "Carpe diem". Il convegno, organizzato dalla presidente Anna Rosa Soranno e dalla vicepresidente, ha riunito 23 Università della Puglia ed è risultato molto positivo. Iniziato con il saluto del dott. Pepe, presidente del Consiglio regionale, del presidente della Provincia di Bari e il sindaco di Bitetto, è proseguito con la relazione del presidente nazionale prof. Giuseppe Dal Ferro e con un intervento della prof. Anna Paladino dell'Università di Bari su "Percorsi edu-

cativi per nuovi stili di vita". Nel pomeriggio i partecipanti sono stati guidati nella visita alla cattedrale e alla città di Bitetto.

SEMINARIO SUI "GIOVANI" A CONVERSANO

Venerdì 19 marzo si è svolto a Conversano un seminario di studio sui rapporti adulti e anziani. Dopo una relazione del prof. Giuseppe Dal Ferro, si è sviluppato un ampio confronto guidato dal presidente dell'Università locale Donato Verna.

QUOTE ASSOCIATIVE

Il versamento della quota federativa per l'anno solare 2010, unico strumento perché la Federazione possa attuare le proprie iniziative, è lo stesso degli anni scorsi.

fino a 150 iscritti	€ 160,00
fino a 300 iscritti	€ 265,00
fino a 600 iscritti	€ 350,00
fino a 1.000 iscritti	€ 450,00
oltre i 1.000 iscritti	€ 550,00

La quota federativa, versata sul conto corrente postale, è un giustificativo fiscalmente valido.

I SUSSIDI PER I DOCENTI DELLE UNIVERSITÀ



INSEGNARE AGLI ADULTI, Vicenza, 2009, pp. 164, € 14,00.

Le Università della terza età, dopo l'avvio entusiastico, stanno caratterizzandosi in Italia per la formazione degli iscritti alla piena con-

sapevolezza di sé, alla partecipazione e alla responsabilità sociale attraverso un preciso curriculum culturale; puntando ad offrire una serie di proposte libere sulla linea dell'educazione permanente e precisi itinerari secondo lo schema dell'istruzione ricorrente. La monografia suggerisce un percorso idoneo per il superamento di contrapposizioni e per la maturazione delle scelte e delle priorità più significative.



ORIENTAMENTI DI METODOLOGIA E DIDATTICA CON GLI ADULTI, Vicenza, 2009, pp. 248, € 20,00.

Le scuole per adulti sono una novità e richiedono non solo competenza specifica, ma anche idonee metodologie, perché l'insegnamento avviene fra persone che hanno una comune esperienza di vita e che vogliono approfondire insieme le varie discipline per affinare il proprio senso critico. Nasce così l'esigenza di metodologie e didattiche tese a filtrare il sapere secondo una particolare angolatura e, nello stesso tempo, atte a rispondere alle esigenze di utenti adulti. La Federuni (Federazione italiana tra le Università della terza età) presenta i risultati della propria ricerca mettendoli a disposizione di quanti lavorano alla formazione degli adulti.

Le pubblicazioni sono cedute alle sedi con lo sconto del 50% + spese di spedizione.

VITA DELLE UNIVERSITÀ

BOLZANO

“La cultura e il benessere sono a casa all’Upad”, così è presentata l’attività dell’Università per il primo semestre dell’anno 2010 sia in Bolzano che nelle sedi provinciali.

LAINATE

L’Università ha raccolto in una dispensa le lezioni sulla “relatività generale” di Marco G. Tellini. Nata per essere solo appunti, ha costituito un dossier da studiare continuamente.

CORMANO

Ha celebrato i dieci anni di attività nella settimana dal 9 al 16 gennaio 2010 con varie iniziative e con un concorso di prosa, di poesia e di fotografia dal titolo “Non solo ricordi”, aperto a tutte le Università della Lombardia aderenti alla Federuni.

DOLO

Si ripete l’iniziativa “Memoria e creatività nella terza età” con una mostra delle opere realizzate nel laboratorio di disegno e pittura nel corso dei due ultimi anni accademici. Il luogo prescelto è lo spazio espositivo dell’ex macello. L’inaugurazione è avvenuta il 6 dicembre 2009.

PORDENONE

Con il programma dell’Università, la sede ha diffuso anche le iniziative promosse dal centro culturale “Zanussi” (di cui è emanazione), rivolte alla cittadinanza tutta ed ai giovani in particolare. Un ventaglio ricco e stimolante.

SACILE

L’Università ha bandito un concorso aperto alle persone di ogni età e provenienza, in linea con il *fil rouge* che promuove le attività della terza età e per adulti di Sacile e dell’Altolivenza e dell’anno europeo, la biodiversità e l’importanza del riciclaggio. Il concorso “Creare senza comprare” intende promuovere e valorizzare, nonché pubblicizzare e diffondere, la capacità di ideare e di realizzare oggetti nati dalla creatività, dalla fantasia e dalla consapevolezza del recupero e del riciclaggio, utilizzando materiali ed oggetti dismessi, elementi naturali o artificiali. La scadenza è il 10 maggio 2010. Il bando può essere richiesto a utesacile@uniterzaeta.191

LIGNANO

Al via la seconda edizione della rassegna di pittura aperta a tutte le Università del Friuli. La consegna degli elaborati nei giorni 9, 10, 11 aprile 2010. La premiazione il 17 aprile. Per maggiori informazioni telefonare ai numeri 347 4348104 e 339 8858701, oppure visitare il sito www.utelignano.it, e-mail: nellydelforno@libero.it.

Lignano ha altresì edito una monografia che raccoglie il percorso di dieci anni di attività.

CODROIPO

“Cercando a tavola i vecchi ricordi” è il secondo volume che l’Università ha edito per raccogliere le testimonianze, le curiosità e le vicende personali legate in particolare alla produzione del latte. Nella pubblicazione vi sono però altri racconti e ricette che meritano di essere lette e tramandate.

VIGEVANO

Mille iscritti e 122 corsi effettuati sono un successo per l'Università, il cui annuale seminario di studio, aperto alla cittadinanza, ha riguardato quest'anno "Leonardo, un genio senza età"; si è tenuto sabato 23 gennaio nella Sala della Cavallerizza del Castello di Vigevano.

LUGO DI RAVENNA

L'associazione che promuove l'Università ha edito una monografia che raccoglie fotografie d'epoca e scatti... d'autore di uno dei più noti fotografi della Romagna, Roberto Cornacchia. Il titolo del volume è *L'insolito e il comune*. Il giornale dell'Università è «Il ramo d'oro». Qui vengono riportate le varie notizie, nonché le proposte di visite culturali.

CERVIA

L'Università di Ravenna ha sospeso la propria attività per insormontabili difficoltà logistiche. La sezione staccata di Cervia ne prosegue la vita. 140 sono stati gli iscritti all'ultimo anno e 140 anche le ore complessive di lezione. Il presidente dell'Università è Mario Fucci. La sede operativa è in via Caduti per la Libertà 16, presso la scuola media "Gervasi" (e-mail: universitacervia@alice.it).

ROMA - UNISPED

L'avv. Daniele Costi è il nuovo presidente dell'Università sperimentale decentrata. Subentra a Luciano Montemauri, che è stato per cinque anni alla guida delle sedi romane.

FRANCAVILLA FONTANA

L'Assemblea dei soci ha anche modificato lo Statuto per adeguarlo ad una APS secondo la nuova normativa legislativa vigente. Le notizie dell'Università occupano alcune pagine del giornale locale, vera occasione per notificare a tutti il ruolo culturale nel territorio dell'Università.

RUTIGLIANO

Ha un giornale proprio, aperiodico, dal titolo «Quattro chiacchiere». Interessante sfogliarlo.

GRUMO APPULA

Gli universitari hanno collaborato con il Comune per il saggio bibliografico delle edizioni pugliesi dal 1535 al 1799.

Il contadino nella terra di Bari è lo studio di Sabino Fiorese presentato all'Università della terza età.

NOICATTARO

Il 7 dicembre 2009 vi è stata l'inaugurazione della mostra di arte e cultura del ricamo. L'Università ha poi preparato per la cittadinanza il concerto di Natale del 22 dicembre. La guida L.U.T.E. è la monografia con i programmi dell'anno.

ACQUAVIVA DELLE FONTI

Ha attuato un convegno regionale l'11 dicembre 2009 e in tale occasione ha anche presentato il libro che raccoglie fotografie e articoli del decennio dal titolo *Obiettivo terza età. Dieci anni di attività culturale*.

Prosegue nella sede dell'Università la presentazione di volumi legati al mondo e alla vita della Puglia.

CASSANO DELLE MURGE

«Parliamoci» è il numero unico 2009, edito a maggio, che raccoglie le fasi salienti della vita dell'Università nel 2008-2009.

Ha pubblicato pure alcuni articoli che ricordano la storia, nonché foto ed istogrammi che ne testimoniano la presenza articolata nel territorio negli anni 2002-2007. *Storie di migrazione e di migranti* sono, invece, alcuni elaborati legati alla tematica indicata.

MODUGNO

L'Università ha pubblicato una monografia che raccoglie il percorso di dieci anni di attività (1996-2006).

Ha edito altresì la monografia *Matrimoni e spose del XX secolo* sul matrimonio corredata di fotografie d'epoca e testi poetici classici.

La magia nella cultura popolare raccoglie storie modugnesi pubblicate nei primi anni '30 del Novecento quanto mai curiose per gli iscritti all'Università. L'Università ha anche pubblicato *Ripensando i "pensieri di Blaise Pascal"* con il titolo *Fra cuore e ragione*.

MOLA DI BARI

L'agenda dell'Università quest'anno è più ricca. Oltre alla programmazione annuale, pagine per gli appunti personali corredate di foto dell'attività.

L'Università ha pure edito la pubblicazione di CICCARELLI A., *Qui da Io a numero 191884*, testimonianza storica di un periodo terribile, di alto valore educativo per le generazioni future. L'autore ha vissuto in prima persona la seconda guerra mondiale e l'amara esperienza dei campi di concentramento.

Per la giornata della memoria 2010 l'Università ha anche edito un segnalibro con la poesia di Quasimodo "Uomo del mio tempo".

MONOPOLI

L'Università del tempo libero di Monopoli ha edito un calendario da tavolo per ricordare il succedersi del tempo e le proprie attività a tutti gli iscritti e ai concittadini.

Con un simpatico dépliant presenta le attività dell'anno.

NOICATTARO

L'Università prosegue nella sua ricca attività con lezioni e seminari aperti anche alla cittadinanza sull'educazione alla salute, l'igiene e

medicina preventiva. Ha edito di Sforza M., *Frammenti di storia nojana*, monografia che raccoglie fatti e personaggi legati al paese, dalla preistoria ai primi decenni del ventesimo secolo. Sono presi in esame i monumenti più significativi e documentati della storia locale inquadri nel contesto generale ed analizzati nelle cause e negli aspetti più salienti. Il testo si legge agevolmente sia per la varietà dei temi trattati sia per il ricco corredo illustrativo. Nato come sussidio didattico per i corsisti, può essere anche strumento per conoscere le vicende del passato, ma anche per scoprire e valorizzare il patrimonio culturale.

PALO DEL COLLE

E i mesi sono... ventiquattro è il libro a schede di un progetto didattico realizzato dall'Università e dalla locale Scuola secondaria. È stato prodotto da corsisti ed alunni con il concorso ed il contributo di operatori scolastici e dell'Università. È un testo particolare che rientra tra quei libri, poco noti al grande pubblico dei lettori, in cui la presenza dell'apparato iconografico e del segno grafico riveste una rilevante importanza. Segno grafico e testi poetici, a due voci, divengono un processo partecipato, dichiarano apertura ed impegno in scelte culturali efficaci e positive. Propongono un modello felice di relazione, di comunicazione, di interlocuzione che cerca di apprendere dalla sensibilità di tutti. Segni e parola leggono poeticamente la realtà, la scaldano al fuoco della tradizione, la illuminano creativamente, declinando sentimenti ed affettività.

La prolusione del nuovo anno era stata tenuta dal prof. Giuseppe Dal Ferro con la presenza del Prefetto di Foggia e Crotona e il Presidente della Provincia di Bari, nonché del Sindaco della città.

LAMEZIA TERME

L'Università ha pubblicato una monografia che raccoglie la storia della prestigiosa sede calabrese.

PASQUA 2010

La solennità cristiana della Pasqua è un grande messaggio di speranza per il mondo alla ricerca faticosa della pace e della giustizia. Esso anticipa il tema del nostro Congresso. L'augurio è che la riflessione di questi giorni trasformi la nostra mentalità e i nostri stili di vita e faccia di noi degli operatori di pace.

Ai presidenti, docenti, collaboratori e corsisti vivissimi voti augurali.

INDICE**PARTE GENERALE**

Congresso nazionale: PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA PACE (Bari – Conversano – Noci, 10-13 giugno 2010)	p.	1
XXIV Conferenza organizzativa e conclusione del Concorso nazionale	p.	3
Regolamento 6° Concorso nazionale: IL LEGNO NELL'ARREDO LITURGICO E RELIGIOSO	p.	4

STUDI:

M. FALDA, L'informatica a servizio dell'apprendimento degli adulti	p.	5
Interventi alla Tavola rotonda della Conferenza organizzativa	p.	8

SPECIALE FEDERUNI

VITA FEDERUNI	p.	13
VITA DELLE UNIVERSITÀ	p.	15

La presente circolare è stampata in 400 copie e viene diffusa alle sedi federate, ai dirigenti, alle sedi non federate che ne hanno fatto richiesta sollevando la Federazione dal diritto di riservatezza, come previsto dalla legge sulla privacy.